

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 25 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 aprile 1881.

Il presentimento.

Chi ha seguito le varie fasi, per le quali è passata finora la crisi ministeriale, chi fece attenzione agli sforzi della stampa ufficiosa per togliere al voto del 7 aprile il significato che aveva, e per attenuare l'impressione dolorosissima destata in paese dalla incapacità fenomenale del ministero dimissionario, avrà capito senza difficoltà che tanto la Corona, quanto gli uomini politici, ai quali essa diede l'incarico ufficioso di tentare una nuova combinazione, avevano il presentimento che non ci sarebbero riusciti, o che almeno il riuscire sarebbe stato assai difficile.

Questo presentimento nella Corona si spiega col non aver subito accettato le dimissioni del gabinetto: negli altri lo stesso presentimento si è manifestato fin dall'istante per molti indizi, che si riassumono brevemente. Prima molti organi del partito hanno tentato di separare la sorte del Cairoli da quella dei suoi colleghi di gabinetto, nella speranza di esonerare il partito dalla responsabilità di una situazione, ch'esso solo ha creata coi suoi vaneggiamenti e colla sua tolleranza. Caduto a vuoto, come doveva, quel tentativo, e visto che il verdetto del 7 aprile colpiva tutto il ministero, allora cominciò la processione delle dichiarazioni, favorevoli al ministero, dei deputati assenti dalla seduta, sperando d'infamare, con quella risorsa tardiva, il voto della maggioranza.

E questa gente osa chiamarsi parlamentare!

Noi non sappiamo se ci sia riservata la mostruosità di vedere ancora le sorti del paese nelle mani di un ministro *Cairoli-Depretis* redivivo: è certo che la sedicente progresseria non tralascia di fare di tutto per darci questo bel risultato!

Tunisi e la Francia.

Gli ultimi dispacci da Tunisi non lasciano più alcun dubbio sulle intenzioni della Francia di occupare militarmente la Reggenza. Se qualcuno ama pascersi ancora di vane illusioni, e di darle in pascolo anche agli altri, si diverta pure: noi non parteciperemo a quest'ufficio. Nelle circostanze sfavorevoli, come nelle sfortunate, la stampa, secondo noi, ha il dovere di dir sempre la verità; ed è sbagliato il principio che fa consistere il patriottismo nel nascondere questa verità, quando urta l'amor proprio nazionale. Il miglior modo di riparare ai colpi della sorte non è quello di fingere di non sentirli, ma bensì di studiare le cause da cui sono originati, procurando per quanto è possibile di eliminare quelle cause, perchè gli stessi colpi non si rinnovino, e più gravi, e forse irreparabili.

Le parole del Console Roustan nella riunione, ch'ebbe luogo, il dì 13 corrente a Tunisi, del Corpo Consolare, accennano all'ingresso delle truppe francesi nel territorio della Reggenza, come ad un fatto non più discutibile. Il Console disse che le truppe avanzandosi useranno tutti i riguardi. Vogliamo crederlo. Però tutte le proteste del Bey, cui accennano anche i dispacci di questa mattina, non gioveranno ad arrestarne la marcia.

Ed ecco la Reggenza in mano dei Francesi! Questa è la verità vera.

Gli assassini di Alessandro II.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che i cinque assassini di Alessandro II furono impiccati ieri mattina. La sentenza contro la Helfmann fu sospesa, per lo stato di gravidanza della colpevole. Si vede che la leggenda, secondo la quale le donne nihiliste rifuggono dall'amore, patisce delle eccezioni.

La giustizia ebbe dunque il suo corso. Ciò basta. Noi non aggiungerei parole di sprezzo per chi ha

scontato colla vita l'orrore della sua colpa, ma non ne avremo neppure di compianto, perchè sarebbero bugiarde. La Società, la legge avevano diritto di essere vendicate di chi, a mente fredda, insanguinò le contrade di Pietroburgo, e sparse di lutto e di lagrime tante innocenti famiglie. La grazia sarebbe stata per il governo degli Czar un atto di debolezza; l'esecuzione della sentenza fu invece un omaggio dovuto alle leggi dell'Impero.

E vano il credere che le monarchie non siano destinate a pagare presto o tardi gli atti di debolezza.

IL GOVERNO ITALIANO GIUDICATO DAI CONNAZIONALI IN PARIGI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente nostra corrispondenza.

Parigi 12 aprile 1881.

« Vi scrivo per esprimervi tutto lo sdegno e la irritazione che prova la colonia italiana di qui per la condotta sciocca del Ministero italiano negli affari di Tunisi. Esso era informato continuamente da Ciadini della ferma volontà che aveva la Francia d'ingerirsi negli affari d'Africa non solamente, ma forse anche d'impadronirsi di Tunisi. Dal momento che l'Italia non aveva nè la forza sufficiente, nè la ferma volontà d'impedire efficacemente alla Francia quello che le piacesse, era affatto inutile di fare tanti schiamazzi, da

veri fanciulli, per rendersi semplicemente odiosi ed anche scherniti.

La Francia sente il bisogno di rialzare il morale dell'Esercito e della Nazione mediante una facile vittoria; il governo francese ha d'uopo di rendersi simpatico alla popolazione nella vigilia delle elezioni; l'imprestato di un miliardo deve servire più alla guerra che ad altro scopo.

Vogliamo sperare che il Re nostro formerà un Ministero più intelligente, fra gli uomini onesti e moderati, e comincerà col ritirare da Tunisi il Console Macciò che affermarsi essere creatura di Crispi.

Gli italiani da una migliore condotta del loro Governo possono solo sperare di poter vivere e dimorare in Parigi pacificamente e senza arrossire delle colpe altrui. Desiderano che qua sia inviato un vero diplomatico che sappia fare rispettare la Nazione, e che la sede della nostra Ambasciata abbia degna residenza e non sia collocata in un appartamento a pigione, come se appartenesse a Governi spiantati.

È passato il tempo di Napoleone III e di Cavour, ed oggi gli schiamazzi possono danneggiare seriamente l'Italia, e se il nostro Governo non fa senno

può comprometterne la indipendenza. Noi italiani, qui dimoranti, deploriamo che il nostro Governo abbia dimostrato tanta e così pericolosa incapacità.

Questa lettera scritta da un nostro connazionale da lunghi anni stabilito a Parigi, e del cui patriottismo s'ebbero prove molte, deve fare seriamente riflettere quelli che con indifferenza guardano alle manovre indecorose che si fanno a Roma per mantenere al potere un partito che minaccia di compromettere il decoro e la sicurezza della Nazione.

Una lettera di Laboulaye

(Dalla Gazzetta d'Italia)

Il continuatore di Montesquieu e di Beniamino Constant ha diretto al prof. Pietro Sbarbaro la lettera seguente, della quale abbiamo appena da avvertire la somma importanza, anche circa il giudizio che contiene sullo *Scrutinio di lista*, intorno al quale l'autorità del sommo pubblicista era stata invocata più volte nella Camera elettiva, durante la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

« COLLEGIO DI FRANCIA

« Parigi, 12 di aprile 1881.

« MIO CARO PROFESSORE, Ho ricevuto la *Relazione* del sig. Zanardelli, e approfitterò delle mie

vacanze per leggerla con tutta la sollecitudine che essa merita.

Ma non mi è concesso di giudicare la sostanza della questione.

Le leggi elettorali non sono che un mezzo per conseguire l'espressione del pensiero di un popolo, e queste leggi variano, o possono variare in ogni paese, secondo il numero degli elettori, il modo di elezione, gli usi, i costumi.

Per la Francia, io credo che lo scrutinio di circondario, malgrado i suoi difetti, sia un mezzo di governo migliore dello *Scrutinio di lista*; ma è questa un'opinione che la discussione potrebbe farmi cangiare, se mi si allegassero buone ragioni.

Non vi è qui implicato nessun principio di libertà; e se mutassero le circostanze politiche, non sono certo che non mutasse il mio parere, sebbene in questo momento io sia fortemente convinto che lo *Scrutinio di lista* non dia alla Repubblica la stabilità che gli porge lo *Scrutinio di circondario*.

Il sig. Thiers diceva che il vento fa le elezioni, volendo significare, cioè, il vento o soffio dell'opinione, in un dato momento.

Ora questo vento è più da temere collo *Scrutinio di lista*, che collo *Scrutinio di Circondario*, il quale conserva sempre un certo numero di deputati popolari nel proprio collegio.

Avendo questa persuasione, io mi guarderò bene dal dare consiglio agli Italiani.

Essi conoscono il loro paese molto meglio di me, che non sono più stato in Italia da 25 anni, e che sono straniero.

Spetta a loro di vedere che cosa possano aspettarsi dal Suffragio universale e dal metodo di votazione.

Se dovessi manifestare solennemente un'opinione su tal articolo, è a voi, mio caro professore, che domanderei un consiglio.

alla grazia e alla bellezza un incauto maggiore.

Prima d'allora, io nutro su qualunque cosa idee confuse e nozioni incerte: voi col darmi la felicità della vita, m'insegnate la virtù. Amando voi, imparai ad amar Dio ed i poveri che sono i figli da lui prediletti. Toccando il mio cuore, ne faceste scaturire con lo stesso colpo le sorgenti dell'affetto e quelle della beneficenza. Io non amavo solamente voi, ma tutto quello che vi circondava mi divenne caro e sacro.

A poco a poco giunsi a non viver altro che della vostra vita - e mi attaccai al villaggio e alla casa che vi ricettano, alla chiesa in cui pregai per voi. Soprattutto mi affezional grandemente a vostro zio.

Per aggiungere un incanto immenso a tutti quelli che già provavo, fu presso di voi che udii a parlare per la prima volta di mia madre - e voi e vostro zio compresi allora in uno stesso sentimento di rispetto e di adorazione.

Così tutto si cambiava nella mia vita. Avevo una famiglia, amavo ed ero amato - perchè sentivo già accanto al mio germogliare l'amor vostro tacitamente.

Ed ora che l'ho veduto come un fiore dischiudersi fra le vostre labbra, e che nulla manca più alla mia felicità, ora volete che io parta per non più ritornare! parlate di separazione fra noi!

Caterina, ma se mi amate, ditemi, vi scongiuro, come fate ad usare questo linguaggio!

(Continua)

APPENDICE (32)
del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

« Così, esclamò egli allegramente, Claudio non vuol saperne di Caterina, e Caterina di Claudio! In questo modo, alle nozze mancherebbe una cosa sola, gli sposi.

Andiamo, via, Noirel, non vi affliggete per così poco. Non vedete dunque che qui sotto gatta ci cova, e in questo caso si tratta al più di un piccolo malumore fra amanti giovani, che un scillo basta a provocare e un soffio dissipa?

Prima che passi un mese, anche fra otto giorni, chi sa? forse prima che il gallo abbia salutato un altro mattino, i due pazzerelli avranno cambiato d'umore -

« Signor curato, ribattè il santese che non rideva punto, voi non conoscete mio figlio. Non credo che ci sia nel tre reami un mulo più testardo di questo disgraziato di Claudio.

Quando si appiglia ad un'idea (devo riconoscere che simili accidenti avvengono di rado), il diavolo in persona non riuscirebbe a fargli lasciare la presa -

« Sta a vedere, disse Francesco Paty, que mamma Natura si è data

la pena di impastare il vostro signor figlio con una materia affatto particolare!

Ho letto in qualche libro, quando ero giovane - un'epoca ben remota questa! - ho letto o sentito dire che quando due amanti sono fra loro in collera, allora è il caso di accendere le candele e dar gli ordini al sacristano. Davvero, Noirel, non è su questo campo che il curato dovrebbe insegnare al suo santese.

A queste parole, montato a cavallo su *Annetta*, che egli stesso aveva sellato intanto che chiacchierava, partì al passo del pacifico animale, e andò a visitare due o tre parrocchiani.

Appena fuori del villaggio, aveva già dimenticato quanto era accaduto allora allora, e camminava col sorriso sulle labbra, fustasticando ed ascoltando il linguaggio dell'anima assorta nella contemplazione della natura e di Dio.

Prattanto Marta lavava i panni e Caterina si trovava sola in presbitero.

Come aveva promesso la sera prima, Claudio stava facendo bravamente la scuola - e già aveva condannato a stare in ginocchio e portare due superbe orecchie d'asino, nel mezzo della sala, una dozzina di birichini che, calcolando sulle distrazioni abituali del maestro, si erano abbandonati storditamente alla gioia della loro età, all'amabile follia del loro carattere.

Sebbene la testa di Caterina apparisse di quando in quando alla finestra della cura, lo stolico giovane non aveva nemmeno una volta dischiuso

la porta o appoggiato contro i vetri la fronte ardente

Un solo momento lo si vide impallidire e trasalire udendo il galoppo di un cavallo che venne ad arrestarsi sulla piazza della chiesa - e la scuola che aspettava con impazienza questo istante di debolezza e d'oblio si alzò in massa per approfittarne...

Ma Claudio riafferò subito e con mano vigorosa le redini della volontà, ed inchiodò con uno sguardo olimpico gli scolaretti ai loro banchi.

Quel giorno la Musa dell'alfabeto rientrò vittoriosa nel santuario dal quale l'Amore, signore della braccia conserte, come lo chiama Shakespeare, l'aveva bandita in un esilio così lungo.

Il cavallo, che aveva fatto sosta sulla piazza della chiesa, alla porta del presbitero, era quello di Ruggero.

Ruggero giungeva ebbro di gioia; fu ricevuto nel giardino da Caterina ebbra invece di dolore, però calma e già forte nella risoluzione che aveva preso senza esitare, come portava la natura sua buona ed onesta.

O mio Ruggero! gli disse appena si fu seduta al fianco di lui sopra quello stesso banco di terra su cui era crollato, come un palazzo di nebbia, l'edificio vago d'una felicità che contava appena qualche ora.

O mio Ruggero, bisogna che ci separiamo; ci vediamo per l'ultima volta.

Vi ho detto ieri che vi amavo; è la verità perchè vi amo. Come avrei potuto difendermi da questo sentimento? Io non sapevo niente, non prevedevo niente; vi amavo, e quando l'ho detto a voi, non l'avevo nemmeno detto ancora a me stessa.

Ve l'ho detto e non me ne pentì; se Dio mi legge in cuore, certamente è contento di me, e se mi ascolta, certo la fa senza collera.

E tuttavia andate, è necessario. Non sono colpevole se v'amo, lo sarei se non cessassi di vedervi.

Le nostre anime nacquero sorelle, è vero, ma le nostre sorti sono diverse. Voi siete figlio del conte di Songères, siete nobile e ricco; siete tutto, ahimè! ed io non sono nulla.

Addio dunque, giovane amico, perduto quasi subito dopo averlo incontrato! Conserviamo così la purezza e l'innocenza del nostro amore: il vostro cuore non lo dimentichi - il mio non ne guarirà mai!

O Caterina, rispose Ruggero, io non so punto se sono nobile e ricco, ed ignoro se voi non lo siate. Ebbene vi abbia preceduto nella vita, io sono ad essa estraneo almeno quanto lo siete voi. Quello che so della vita, lasciate che ora lo dica.

Mia madre morì ed io ero in culla; sono stato allevato tristamente lontano dalla patria, in terra straniera, e crebbi senza che mio padre mi abbia mai con uno sguardo accarezzato la fronte, senza che le sue labbra abbiano mai proferito per me una parola affettuosa.

Mio padre si riammogliò, e nella nuova famiglia io fui ospite importante.

Al ritrovarmi libero fra queste povere campagne delle quali avevo serbato un vago ricordo, credetti che alla fine la vita si schiudesse per me. Aprì le braccia in un atto di folle ebbrezza, ma non strinsi che il vuoto - e la libertà che avevo salutato co-

Roma, 14 aprile 1881.

La crisi ministeriale è, davvero la Fiaba di stor Intento, che mai no se destrega.

L'onor. Depretis fa la tela di Penelope.... Molti credono che tutta la commedia debba avere un ultimo atto nel quale si vedrà il buon vecchio sacrificarsi per bene del partito e dell'Italia.... e restar padrone del governo e della situazione.

Le notizie d'oggi sono quelle di ieri ed io non voglio annoiare i lettori riferendonele.

Fra le stramberie che si mettono in giro v'è anche quella di un gabinetto Crispi..... o di un ministero Mancini. Si potrebbe dar di peggio? Ma lascio al telegrafo la parola sulla crisi.

Mentre l'Italia è senza governo e i suoi grandi uomini si bisticciano, si riconciliano, si fanno carezze o dispetti, a seconda dei momenti, dando al mondo uno spettacolo che fa ridere tutti i nostri nemici, la Francia prosegue l'opera sua nella Tunisia.

Informazioni che pervengono dal Consolato Italiano e da altre fonti non lasciano alcun dubbio sullo scopo definitivo della Francia, che è quello di stabilire su Tunisi un protettorato da convertirsi in annessione, alla prima occasione che presenteranno le condizioni dell'impero turco.

L'Italia, grazie all'isolamento in cui l'ha ridotta la politica estera dei ministri di sinistra, non è in grado di agire e deve lasciar fare...

Ieri sera il marchese De Noailles, ambasciatore di Francia, si recò alla Consulta ed ebbe una lunga conferenza coll'onor. Cairoli.

Anche l'ambasciatore russo conferì coll'on. Cairoli.

Questi si limita a ricevere le comunicazioni degli ambasciatori, colla riserva di farle conoscere al suo successore nel ministero degli affari esteri.

Si assicura che il conte Schouvaloff, ambasciatore straordinario russo, il quale annunziò ieri al Re l'avvenimento al trono dello Czar Alessandro 3°, abbia anche l'incarico di iniziare trattative per quei provvedimenti internazionali che i gabinetti di Pietroburgo e di Berlino intendono proporre contro i regicidi ed i nemici dell'ordine sociale.

Si afferma che l'invito russo trovò nella Corte e nel Governo di Vienna accoglienze incbragianti alle sue proposte.

Egli non potrà ora trattare la questione coi ministri nostri dimissionari, ma la questione sorgerà sicuramente e il governo italiano dovrà pronunziarsi.

L'on. Cairoli disse recentemente alla Camera, in risposta al Crispi, che noi non ci scosteremo dai principi del nostro diritto pubblico. La risposta è chiara fino ad un certo punto.

Ma che dovrà fare l'Italia se tutti gli altri governi, spinti dal sentimento della legittima difesa contro i nemici della società, si univano per concertare provvedimenti uniformi e severi?

Stamane, i ministri dimissionari si recarono al Quirinale e presentarono alla firma sovrana parecchi decreti. Essi continuano ad addattare provvedimenti, a presentare decreti alla firma del Re.... come il voto del 7 aprile non fosse avvenuto.

L'onor. Villa parte pel Piemonte. Si dice che i suoi elettori di Villanova d'Asti gli offriranno un banchetto e che egli farà un discorso.

L'onor. Villa è abile avvocato, ma per quanto abile ed eloquente non credo che riuscirà a difendere la propria opera di guardasigilli, la quale fu censurabile per molti riguardi e specialmente per la deplorevolissima confusione da lui fatta tra la politica e la giustizia.

Roma è piena di forestieri. Anche oggi ne giunsero di molti, specialmente francesi, con gran soddisfazione degli albergatori.

I francesi si astengono nelle loro conversazioni da allusioni alla questione politica del giorno.

Stamane il Papa celebrò la messa nella Cappella Sistina. Vi assisteva anche il granduca Paolo di Russia.

Nelle Basiliche di San Pietro e di San Giovanni folla enorme stamane alle funzioni celebrate dai cardinali Borromeo e Monaco La Valletta, circondati da vescovi e prelati numerosissimi.

S. M. la Regina visitò oggi i se-

firmato d'ordine nostro dal ministro guardasigilli.

« Il nostro ministro guardasigilli anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto d'accordo col ministro della Casa Reale. »

Che brava guardia Doganale! - A Russi (Romagna) è stato arrestato certo Casadio Pietro, ex-guardia doganale, imputato niente-meno di furto, e grassazione con omicidio, crimini che avrebbe consumati nel territorio di Bergamo, quando colà prestava servizio.

Cavour, Manzoni e un cocchiere. - Togliamo dalla Perseveranza la seguente lettera, che narra due aneddoti che debbono ricordarsi sempre con piacere, specialmente dai torinesi:

Egregio sig. Direttore Le-go nella Perseveranza d'oggi (12) la lettera colla quale Manzoni ringraziava il conte di Cavour d'averlo fatto nominare senatore, e diceva nello stesso tempo che gli anni gli avrebbero impedito di prender parte ai lavori parlamentari. (1)

Ora non mi par inutile ricordare che il Manzoni fu tra i senatori accorsi a Torino a votare la proclamazione del Regno d'Italia, porgendo occasione alla popolazione della capitale del Regno a far una dimostrazione d'affetto e di stima all'autore dei Promessi Sposi e del Proclama di Rimini.

Ecco come avvenne il fatto; terminata la votazione e sciolta la seduta, il conte Cavour diede il braccio nell'uscire ad Alessandro Manzoni. La folla che lietamente si accalcava per le scale del palazzo Madama e nella piazza Castello, vedendo i due illustri uomini in così amichevole atteggiamento, proruppe in a plausi calorosissimi, in fragorosi battimani.

« Questi applausi sono per lei » - disse il Cavour, rivolgendosi al Manzoni; e questi: « Che! che! » e, liberatosi il braccio prigioniero e volti al Cavour, si mise anch'egli a battere vigorosamente le mani. Ciò vedendo, gli applausi della folla diventarono più clamorosi, più entusiastici, ed allora il Manzoni: « Vede ora per chi sono gli applausi, signor Conte? »

Che tempi erano quelli! Eran passati appena due anni dal giorno in cui Cavour, dopo la battaglia di Magenta, si era recato per ordine di Vittorio Emanuele a Milano. La nostra popolazione lo festeggiò con entusiasmo che non può essere descritto.

Egli, credendo non fosse facile riconoscerlo, volle in un dato momento percorrere solo la città nostra; prese all'uopo una carrozza da nolo e quando si fu servito mise mano al borsellino per pagare; il cocchiere gli fece un gesto negativo e con accento pieno di semplicità ad un tempo e di risoluta determinazione gli disse fissandolo coll'indice: Lu el paga minga.

1 Lettera da noi pure riprodotta. (Nota della Redazione.)

L'avvenire della Patti. - Un collaboratore del Voltaire, che ha avuto un colloquio con la Patti, racconta come essa gli abbia esposti i suoi intendimenti pel futuro. La Patti si sarebbe espressa così:

Ora che mi sono disfatta di quel lugubre castello inglese, ove avrei finito col prendere lo spleen, mi sento più leggiere e mi accingo a imprendere il giro del Nuovo Mondo. Si, sto per andare in America a fare anch'io la Sara Bernhardt (Quest'attrice famosa ha di già guadagnato somme favolose). Noi partiremo subito dopo la stagione di Londra; se per altro riusciamo a intenderci con uno dei numerosi impresari che si disputano il favore di batter moneta con noi.

Poi, quando avrò percorsa tutta l'America, dalle cascate del Niagara fino alle porte d'oro della California, farò il giro d'addio in tutte le città del Vecchio Mondo, ove mi è stata fatta così bella accoglienza. Così mi ritirerò in piena gloria, e sarà per davvero, ve l'assicuro io. Giacchè non voglio che si possa mai dire: « La povera Adelina non è più che l'ombra di se stessa. » - Oh! no, soggiunse con energia, non voglio che si possa mai dire questo di me.

I diamanti di una ... cantante. - Madamigella Ortensia Schneider, celebre per aver « creato » parecchie parti nelle operette di Offenbach - tra cui la Grande duchesse de Gerolstein e la Belle Helène - è celebre pure per aver amato molto, ed essere stata amata moltissimo anche da teste coronate, vende in questo momento i suoi diamanti e altri

Ferimento. - Il giorno 12 p. p. nella campagna aperta di Villa del Conte, due contadini vennero tra loro a contesa per questioni d'interesse. E da ultimo, messo mano alla roncola uno dei litiganti colpiva l'altro alla nuca ripetutamente cagionandogli delle ferite guaribili in 15 giorni.

Anora del furto di Cavalli. - I cavalli rubati e sequestrati dai R. R. Carabinieri - i quali hanno dato, in codesta operazione, nuova prova della loro abilità - sono già sette. Inoltre si arrestarono tre degli autori, due donne e un uomo. Sono zingari, ed hanno con loro due bambine.

Disgrazia. - Nel Suburbio, la bambina Fagin Regina d'anni 2 1/2 precipitava accidentalmente in un fosso, vicino alla sua abitazione, e vi rimaneva affogata.

Personale giudiziario. - Il num. 64 del Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le disposizioni seguenti:

Magistratura Cavalli Luigi, giudice del tribunale di Este, fu tramutato a Venezia.

Borgo Francesco, giudice del Tribunale di Bozzolo, fu tramutato a Vicenza.

Fu accettata la volontaria rinuncia presentata dal cav. Cadorin G. B. alla carica di Giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia.

Eceli Luigi, avvocato di Vicenza, fu nominato pretore del mandamento di S. Cataldo (Callanissetta).

Policreti G. B., pretore del mandamento i Arcuvia, fu tramutato al mandamento di Agordo.

Raule Ermenegildo, vice-pretore del 1° mandamento di Padova, fu nominato pretore del mandamento di Codigoro (Ferrara).

Cancelleria Kostnapf Enrico, vice-cancelliere del tribunale di Udine, fu destituito.

Demanio e tasse. - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e Tasse:

Con Decreti del mese di marzo 1881: Graziani nob. Bartolomeo, ricvitore degli atti giudiziari e del Demanio a Brescia traslocato a Padova;

D'Angier Albano, id. id. id. a Treviso, id a Brescia;

Bellazzi Giuseppe, id. del registro a Bra, traslocato all'Ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Treviso;

Bassi Luigi, ispettore a Belluno, traslocato a Lanciano;

Diana Giovanni, id. a Viterbo, id. a Belluno;

Giansua Matteo, id. ad Udine, id. ad Acqui;

De Genova Eulio, id. a Chieti, id. ad Udine.

Casse postali di risparmio. - Dal riassunto del movimento delle casse postali di risparmio, comunicati dalla locale Direzione delle Poste, risulta che a tutto il mese di marzo 1881 nella provincia di Padova vennero rilasciati N. 2041 libretti di risparmio con un incasso netto di lire 20722.55 così ripartito:

Table with 3 columns: Location, Libretti, Lire. Padova libretti N. 755 per L. 145401.85. Abano » 45 » 666.59. Anguillara » 27 » 4985.73. Battaglia » 80 » 2633.58. Bovolenta » 9 » 78.35. Bressio » 9 » 143.06. Campo S. P. » 101 » 4228.58. Castelbaldò » 38 » 1044.48. Cittadella » 45 » 5948.82. Conselve » 87 » 12445.47. Este » 205 » 5722.65. Monselice » 295 » 15968.53. Montagnana » 248 » 2088.63. Piazzola » 55 » 3556.40. Piove di Sacco » 24 » 270.45. Ponte di B. » 12 » 1510. Stanghella » 3 » 327.40.

S. M. la Regina al Pantheon. - Leggesi nell'Opinione 15:

« S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello, sua dama d'onore, e dal marchese Nicolini, si recò ieri a ore 4 30 pom. nella Chiesa del Pantheon, a visitare il sepolcro.

Dopo aver pregato davanti al sepolcro, si recò alla tomba del Gran Re e pregò lungamente, inginocchiata.

S. M. la Regina fu ricevuta dal maggiore Luzzi e dall'ispettore di settimana alla tomba del Pantheon, sig. Giuseppe Fattori, dai signori Bastianelli Raffaele, Orenzo Luigi.

La tomba di Vittorio Emanuele. - Leggesi nel Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia il seguente reale decreto:

« La tomba di Vittorio Emanuele II, collocata dalla religione degli Italiani nel Pantheon di Roma, sarà ricomposta secondo il disegno approvato e

R. decreto 20 febbraio che porta da lire 4000 a lire 7000 lo stipendio del soprintendente delle Gallerie e Musei di Firenze, oltre l'alloggio.

R. decreto 20 febbraio che autorizza il comune di Massa ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 10 marzo che approva il ruolo organico del ministero della guerra e amministrazioni dipendenti.

R. decreto 17 febbraio che classifica fra le strade provinciali della provincia di Siena le strade registrate nell'annesso elenco.

Disposizioni nel personale degli Archivi notarili.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Domani, per la ricorrenza della SS. Pasqua, non si pubblica il Giornale.

Onorificenza. - Rileviamo con piacere che l'egregio prof. di Astronomia nella nostra Università cav. Giuseppe Lorenzoni fu insignito della croce del SS. Maurizio e Lazzaro.

Circolo filologico. - Pregati, ripubblichiamo il seguente annuncio:

« Visto il buon esito dei corsi di lingue vive già da tre mesi organizzati e sempre crescenti in numero, il Comitato del Circolo filologico, sezione femminile, deliberò:

1. di aprire un nuovo corso d'inglese per adulte il quale avrà principio col 1° maggio venturo e destinato specialmente alle ragazze che non hanno ancora incominciato lo studio di detta lingua;

2. di completare l'insegnamento aggiungendo ai tre corsi stabiliti di francese, inglese e tedesco altri tre corsi elementari per alunne dai sei ai dodici anni. Questi corsi saranno fatti da maestre speciali sotto la direzione per ogni lingua del professore insegnante nel corso superiore.

Ogni corso avrà luogo tre volte alla settimana dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2, incominciando col giorno 20 di questo mese.

Le iscrizioni si ricevono fin da oggi nel locale della Società, Via Spirito Santo N. 1804. La retribuzione mensile per ogni lingua è di Lire It. 3.

Esposizione internazionale di elettricità Parigi 1881.

Si porta a conoscenza di quelli che desiderassero di concorrere alla detta Esposizione, che le domande di ammissione possono essere presentate alla locale Camera di Commercio a tutto il mese corrente.

Associazione Costituzionale. - Ripetiamo l'annuncio che per lunedì prossimo, alle ore 2 pom. i membri della nostra Associazione Costituzionale sono invitati a convenire nel solito locale di via Schiavin per la trattazione dell'ordine del giorno, che fu già pubblicato.

Avvertimento. - La Società di Mutuo Soccorso dei Parrucchieri, ricorda a tutti gl'interessati che la prossima seconda festa di Pasqua tutte le botteghe dell'arte resteranno totalmente chiuse, come d'accordo di già pubblicato, e ciò per avere un intero giorno di libertà.

Nel recinto del Prato succedono delle cose, che una città civile, come la nostra, non deve assolutamente tollerare. Taluni ragazzi - cui manca ogni principio di educazione morale - vi si raccolgono per tenere dei giochi d'azzardo, usando d'un turpiloquio addirittura brutale.

Così è impedito che le famiglie oneste possano mandare in quel luogo amabilissimo - e d'altronde unico a Padova - i loro bambini a sollazzarsi specialmente in questa stagione mitemente propizia.

L'autorità di P. S. mandi colà i suoi agenti, con l'incarico d'impedire che continui più a lungo uno sconcio tanto deplorevole.

Una bottega ai Servi. - Nella Via dei Servi, a sinistra di chi scende alla volta del Prato, esiste da molto tempo una bottega da stagnaro.

Ora, essendo morto costui, e quindi evitato il pericolo di recargli un danno qualunque con le nostre parole, ci permettiamo di raccomandare vivamente che sia impedita, in un luogo così importante della città, la continuazione dell'esercizio d'un mestiere che procura al vicinato ed ai passanti un disturbo rilevantissimo coi suoi odori pestilenziali d'acidi e di vecchie pentole abbrustolite.

Mi pare che voi vi riscaldiate molto per le faccende di Tunisi.

« Qui, in Francia, siamo più calmi. Vogliamo castigare i Krumiri, che infestano le nostre frontiere, e che il Bey capisca come egli deve vivere d'accordo con un vicino, ch'è troppo forte per permettere che altri si faccia beffe di lui. Pare che da qualche tempo il Bey, male consigliato, abbia preso a cottimo di vessare i Francesi; siamo risoluti a fargli sentire che non può continuare questo gioco pericoloso.

« Quanto ad offendere l'Italia, nessuno ci pensa, che io mi sappia. Ma l'Italia non ha in Africa interessi tanto vasti quanto i nostri, e dovrebbe comprendere che nella Tunisia non c'è spazio per una rivalità di influenza. Operando di cattivo umore, non farebbe altro che precipitare gli avvenimenti.

Non potremmo noi vivere da vicini (côte à côte) in buona armonia a Tunisi?

« Non ci sarebbe, in tutto ciò, altro che qualche intrigante? »

« Nel giornale di Savona, il Cittadino, vedo annunziata la prossima pubblicazione del vostro « IDEALE DELLA DEMOCRAZIA. »

« Ecco un bell'argomento, ed un libro, che vorrei leggere prima di andarmene all'altro mondo.

« L'ideale della democrazia! Ma della democrazia liberale, protettrice dell'individuo, che lascia ad ognuno la sua religione il suo culto, le sue scuole, i suoi giornali - dove la troveremo noi? »

« In Francia vi è un'ecclissi completa dell'idea repubblicana e democratica; noi ritorniamo a G.G. Rousseau e al Contratto Sociale. Tutto centralizzare, tutto mettere nelle mani dello Stato: chiese, conventi, scuole, ospizi, strade ferrate ecc. ecco l'Ideale! « Ma è un'ideale retrogrado, e un vecchio Cesarismo giacobino, che tenta di abbiagliarsi in repubblica per imporsi alle nuove generazioni.

« Quanto tempo ancora la nazione si lascerà ingannare da questa disastrosa dottrina, e quando farà ritorno alla Repubblica ed alla libertà? »

« Chi lo sa (sic)? Ma, mio caro Professore, non ci stanchiamo di combattere: l'avvenire della civiltà è a questo prezzo! »

« Addio, tutto vostro « ED. LABOULAYE. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. - Luzzatti, Seismid-Doda e Morana, invitati nuovamente da Magliani, rifiutarono di rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria di Parigi.

Si spera che la Conferenza possa essere rinviata al 29; allora si aspetterà la soluzione della crisi nella speranza che accettino l'incarico uomini politici, altrimenti si manderanno a Parigi Scotti ed Ellena. (Pungolo)

NAPOLI, 15. - Ieri S. A. I. il principe Carlo di Prussia è andato a visitare Ismail Pascià.

Questa mattina la carovana di duecento francesi che stanno a Napoli, è andata al Vesuvio. Domani partirà per Roma. (Idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. - Si ha da Parigi: « Continuano le quotidiane, false asserzioni dell'agenzia Havas contro il console italiano Macciò, il quale invierebbe nell'interno del territorio migliaia di copie del giornale arabo (stampato a Cagliari) Il Mostakel, che pubblica articoli contro la Francia. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. - Si ha da Praga:

Nel circoli czechi si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe si farà incoronare, nel corso di questo anno, re di Boemia.

GERMANIA, 14. - A Kiel sono incominciati i lavori di livellazione per le fortificazioni in grande di quel porto militare. Fino ad ora il porto era difeso da quattro forti e dalle fortificazioni da costa; ora invece deve essere tirata una linea di forti sussidiari dalla foce del canale dell'Eider intorno al golfo in direzione orientale fino a Møltenar.

poleri nella chiesa del Sudario, che è di patronato della Real Casa, e in altre basiliche di Roma, alle quali è immenso il concorso dei devoti... e dei curiosi, che vanno specialmente per veder le devote.

MINGHETTI A BOLOGNA

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, in data di Bologna 15: « Ieri sera l'Assemblea dell'Associazione costituzionale era numerosissima. Il presidente di essa, cav. Minghetti pronunciò un vibrato e brillante discorso, interrotto più volte dagli applausi dell'affollatissimo uditorio. Egli diede conto dei fatti parlamentari recentemente avvenuti; parlò della situazione finanziaria, della politica estera, della riforma elettorale, e infine della crisi, dicendo essere assai difficile prevederne lo scioglimento. Daremo domani il sunto di questo interessante discorso, nonché del rimanente della seduta, in cui si trattò l'argomento della Cassa pensioni prendendo parte alla discussione i soci D'Apel e Pedrini e il relatore Ravà. L'adunanza incominciata alle ore 8 1/2 si sciolse alle 10 1/2. »

A MENITA

Mandano da Roma, 15. all'Adriatico:

Giungono da molte parti all'onorevole Cairoli dispacci e indirizzi di congratulazione per il nobile contegno da lui serbato in questi giorni (!!!)

Si afferma che le stesse congratulazioni siano arrivate da tutto l'orbe terracqueo all'onorevole Cairoli per la perspicacia da lui dimostrata nella vertenza di Tunisi, e per la dignità, veramente da Baiardo, con cui ha tutelato gli interessi della patria nella Reggenza!

Tunisi e la stampa estera

Mentre i fautori del ministero caduto fanno tutti gli sforzi per mantenere il pubblico italiano nell'illusione che, nell'affare di Tunisi, le potenze siano favorevoli a noi e contrarie alla Francia, crediamo invece da parte nostra che sia debito di patriottismo dire tutta la verità per non andare incontro a crudeli disinganni.

Il Times così giudica i nostri Genii Sinistri:

« La dignità dell'Italia, il suo avvenire, i suoi interessi furono compromessi da uomini incapaci. Essa è isolata e impotente; ha ottenuto quel che vi era da attendersi dalla loro politica. »

Ecco, fra gli altri, che cosa dice il Deutsches Tageblatt:

« Il governo tedesco farà bene a mantenere buone relazioni colla Francia ed a tenersi in riserva coll'Italia la quale non può o non vuole dimenticare le sue assurde pretese sopra il Tirolo e Trieste. »

Ecco i benevoli giudizi, che ci ha procurato all'estero, la stolta politica della sinistra!

Voci sulla Crisi

Da due giorni siamo senza telegrammi particolari del nostro corrispondente sulla crisi: questa è per noi la prova più sicura ch'essa non ha fatto un passo innanzi. Né vale la pena di registrare tutte le dicerie dei giornali, spesso fantastiche, più spesso suggerite da viste personali, o da più desiderii, che si fondano sull'arena.

Quanto ai personaggi politici, che, si afferma, furono chiamati dal Re, a quest'ora sono tanti da farne un battaglione, e se la crisi dura ancora un paio di giorni, non ci sarà gregario nella Camera, che in questa singolare vicenda non abbia passato il suo turno.

Del resto la nota predominante in tutto questo negozio, è la più amena, è lo spavento

febrile della progressoria di essere sbalzata di seggio: già si sente, poverina, scivolare giù dall'albero della cuccagna. Niente paura! Un po' di sabbia e si ritenta la prova.

Crispi è partito per Napoli? Oh Dio! No: è in Roma ancora.

Zanardelli se ne andò a Brescia? Sì: ma si telegrafa scongiurandolo a ritornare.

Intanto, finché dura il vento, le maggiori probabilità sono sempre perché resti al suo posto il gabinetto dimissionario.

Sarà bello, bellissimo!

In quel caso, noi non intendiamo dare suggerimenti: però al posto della Destra sapremmo fare la nostra parte.

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 16, ore 8.5 a. Finora nessuno venne incaricato ufficialmente della formazione di un nuovo gabinetto. Si dice che sia stato richiamato Sella.

Ieri Sua Maestà il Re conferì con Farini e con Visconti Venosta.

L'Orione sostiene che l'impossibilità di costituire un ministero di sinistra è già dimostrata, quindi la sinistra non può più conservare il potere. Corrono dicerie contraddittorie.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. -- I cinque assassini dello Czar furono impiccati stamane. L'esecuzione fu aggiornata nella Hellmann visto il suo stato di gravidanza.

PIETROBURGO, 15. -- La corda che serviva ad impiccare Michailoff ruppero due volte. Grande folla. Nessun disordine.

VERONA, 15. -- Iersera scoppiò un grande incendio nei magazzini di esportazione della casa Cirio. Nessuna vittima.

ROMA, 15. -- Il Drillo nota con compiacimento che tutti i giornali di ogni partito e gradazione, riconoscono la impressione favorevolissima ovunque prodotta dal contegno serbato questi giorni da Cairoli che seppè ispirare alle più severe norme della pratica costituzionale. Sono affatto immaginarie le notizie di apprestamenti o concentrazione di navi che alcuni giornali di provincia fricevetero dai loro corrispondenti di Roma. Nulla di nuovo sulla crisi ministeriale.

LONDRA, 15. -- Il Times crede sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza monetaria, ma conserva contro l'obbligo di adottare il bimetalismo.

NAPOLI, 15. -- È entrata in porto la flotta olandese composta d'una fregata e tre corvette.

BUKAREST, 15. -- La Camera adottò a grande maggioranza la Legge relativa all'espulsione dei forestieri e rifugiati politici.

Durante la discussione Bratiano dice che questa legge dovuta all'iniziativa parlamentare, fu sostenuta dal governo non per ubbidire ad una pressione straniera, ma perché da certi sintomi, temesi che il paese sia esposto alla propagazione di dottrine sovversive.

Un Messaggio Reale prolunga la Sessione straordinaria, fino al 13 giugno.

TUNISI, 14. -- Roustan, Console di Francia, in una audienza dal Bey cercò persuaderlo ad accordarsi colla Francia.

Il Bey rispose di essere amico della Francia ma di non poter permettere la violazione del suo territorio. Disse che la popolazione si rivolterebbe. Confermò le sue proteste.

TUNISI, 15. -- I Krumiri si sottomisero all'autorità del Bey, e sono tranquilli.

Il Principe Ereditario, rivestito di pieni poteri, è partito oggi con duemila uomini per garantire la sicurezza della frontiera.

La reggenza è calma.

Observatorio Astronomico DI PADOVA 16 Aprile 1881. A mezzodi vero di Padova. Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 42. Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 9. Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. 15 Aprile, Ore 9 ant, 3 pom, 9 pom. Bar. a 0 - mill. 763,3 762,9 762,5. Term. centigr. +12°,0 +14°,9 +11°,6.

CORRIERE DELLA SERA

16 aprile SPEDIZIONE FRANCESE A TUNISI

Si assicura che il governo francese ha deliberato, non d'annettersi alla Tunisia, ma di occuparla fino ad El-Kef, e di imporre il protettorato della Francia alla reggenza. La qual cosa dal punto di vista internazionale e relativamente agli interessi commerciali d'Italia avrebbe una notevole importanza decisamente sfavorevole.

— A Marsiglia continua con attività l'imbarco delle truppe per l'Algeria. Sono partiti carichi di truppe il Ferdinand Lesseps e la Ville de Madrid.

Non si sa ancora quante truppe siano già arrivate in Algeri, né di quante sarà composto il corpo di spedizione.

Il 12 a Bona sbarcarono 5000 soldati e 1200 cavalli.

Altre truppe si concentrano a Tolone, d'onde è partito l'Algestras con 1,100 uomini di truppe.

Tunisi, 14. Il Console francese ebbe oggi una conversazione col Bey. Sua Altezza persistette nel dichiarare che non poteva promettere la cooperazione delle sue truppe colle francesi, e che si sentiva perfettamente in grado di provvedere da solo alla tutela dell'ordine. Aggiunse che in caso d'invasione francese, le sue truppe si ritirerebbero per evitare conflitti.

Drillo. Tunisi, 14. Stamane, a Onedi-Meliz, penultima stazione della ferrovia verso il confine algerino, un arabo, custode di una cantiera, venuto a rissa con altro musulmano al servizio della Compagnia francese, lo uccise. Il colpevole fu subito arrestato. Misure energiche furono prese dal ministro della guerra, presente sui luoghi, il quale, saputo che il capo dell'ultima stazione (stazione di Ghardimane) era fuggito sopra una locomotiva, inviò tosto, a calmare il panico, un rinforzo di cinquanta cavalieri.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA

A conferma di anteriori dispacci ricevuti togliamo dal Temps: Vienna, 12. Notizie da Scutari annunciano che una insurrezione è scoppiata in tutto il Nord dell'Albania.

Derwisch-pascià e Ali-Bey marciarono sopra Uskub; 15 mila albanesi muovono incontro a Derwisch.

Pristina, Dibrea e Vucinerino mandano rinforzi a Prizrend.

UNA PROMOZIONE SIGNIFICANTE

Leggesi nell'Avvenire di Sardegna: Il comm. Licurgo Macciò, console di prima classe, agente politico di S. M. il Re d'Italia a Tunisi, è stato promosso a console generale di seconda classe.

LA «LEGA DELLA DEMOCRAZIA» E TUNISI

La Lega della democrazia, giornale di repubblicani, che non hanno pan bollito nella testa, ma cervello,

scrive « che la Corona, consultati i presidenti delle Camere e i principali uomini politici, doveva o non accettare le dimissioni e sciogliere la Camera, e affidare il mandato al Depretis senza imperativi categorici, o affidarlo al Sella come capo della maggior schiera de' vincitori. »

ULTIMI DISPACCI

TUNISI, 15. -- È giunta da Napoli la corvetta americana Nipsic. Partirò stasera le truppe comandate dal Principe Ali in mezzo a grandissima folla di europei e d'indigeni.

LONDRA, 16. Lo Standard ha da Costantinopoli: « Il Sultano ha espresso la sua ferma intenzione di mantenere gli impegni verso la Grecia. »

NOTIZIE DI BORSA. 16 aprile. Denaro. Pezzi da 20 cont. F. 20.45. Genova contanti . 20.50. Banconote austriache contanti . 220.—. Azioni Banca Veneta fineo corrente . 325.—. Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 463. Lottiturchi per cont. 59. Rend. t. per cento. 92.40. fine corr. 92.60. Credito Mobil. Ital. fine corrente . 918. Banca Naz. id. . 2230.

Telegrammi delle Borse

Vienna 14 15. Obblig. dello Stato 50/0 77.45. Prestito Nazionale . 78.15. Prestito 1860 con lott. 131.90. Azioni della Banca . 825.—. Azioni di Credito Mob. 305.70. Argento —. Londra 118. Zecchini Imperiali . 5.53. Pezzi da 20 franchi . 9.31 1/2.

FOCACC E PADOVANE

Nella ricorrenza delle feste Pasquali, nelle Offellerie di ANGELO BRIGENTI Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia in Padova, si è già incominciata la fabbricazione delle premiate e rinomate Focaccine Padovane. Il consumo avuto gli anni scorsi, ha incoraggiato il BRIGENTI a provvedersi anche quest'anno di generi scelti per la confezione di tali Focaccine, in modo da avere continuo l'apporto de' suoi concittadini.

PREMIATA OFFELLERIA

I. POLACCO Via Gallo 486. Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto gli anni scorsi, delle rinomate

FOCACCIE

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela che quest'anno pure nella ricorrenza delle feste Pasquali non tralascierà cura alcuna per confermare que'la fama di speciale squisitezza nella dose.

ASSICURAZIONI

contro la Grandine PREZZI. Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire

TRATTORIA ZANGROSSI

(VIA BELLE PARTI). Domani, 15 Aprile, verrà riaperta l'antica TRATTORIA ZANGROSSI, i nuovi Conduuttori sono i proprietari dello Stabile. I Direttori. 3-214

Unica Specialità BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON. Leggeri, di facile imbibizione, e il profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qui l'apposito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Nuovo Negozio Ombrelle IN PIAZZA DEI FRUTTI (SOTTOPORTICO BETTINELLI N. 548). Con grande assortimento di Ombrellini da Signora, Ombrelle di seta di lana e di cotone di tutte le qualità; Bastoni da passeggio, Gabbie per uccelli ecc., si fanno riparazioni in Ombrelle, Ombrellini, Bastoni.

Avviso. Uno dei principali Stabilimenti Bolognesi di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione un prodotto una partita Seme Rachi razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberizzazione gratuita).

Pistoria Francese Via Turchia vicino Pedrocchi. I panettoni francesi di prima qualità che si vendettero per lo innanzi a Cent. 5, per cadauno, datando dal giorno d'oggi si venderanno sempre al prezzo di Cent. 4.

D'affittare. Bottega con retrobottega e sotto scala sull'angolo del Ponte Molino al Civico N. 4364 con Via Ravenna. Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 6-181

PASTICCERIA e BOTTIGLIERIA IN VIA DEL SALE. Grande deposito di Vini e Liquori esteri e nazionali in bottiglie, come pure a litro per rivendita. a prezzi ridotti. Zucchero e Caffè garantito in tazza. La vendita viene fatta soltanto per pronta cassa.

1. Wollmann rappresentante F. WERTHEIM & C., VIENNA. CASSE FORTE garantite contro le infrazioni e gli incendi. Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 10-77

NEGIZIO MERCI DI MICHELE ZUCKERMANN. Società Generale Italiana. SPETTACOLI. TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione — Ore 8. Estrazione del R. Lotto in Venezia: (Vedi quarta pagina)

Modisteria e Sartoria CATERINA MARODER NEGOZIO MODE IN VIA PORTICI ALTI N. 1086 - Padova. Medici prezzi.

Riapertura della Birreria AGLI STATI UNITI. VIA MAGGIORE - PAD VA - VIA MAGGIORE. Il giorno 16 aprile corrente, questo Esercizio tenuto finora ad uso soltanto di Birreria, viene riaperto con servizio di Ristoratore.

In Castelfranco Veneto PROVINCIA DI TREVISO. D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta.

AVVISO. Avere il sottoscritto trasportato il proprio negozio di Calzoleria da Borgo Vignali a Via S. Lorenzo N. 4385, avverte i suoi avventori, e quanti vorranno onorarli, d'essere fornito di calzature da uomo e da donna di forme elegantissime, e d'impiegare materiale di perfetta qualità.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 617 A. P. Deputazione Provinciale DI PADOVA

Avviso per secondo esperimento d'Asta Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi il 28 Marzo p. p.

Table with 2 columns: N. and deposito. Lists various locations and amounts.

2. I lavori vengono appaltati a misura in base alla tabella dei prezzi unitari.

3. Le offerte in carta da bollo da Lire 1 debbono essere sigillate e sottoscritte.

4. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre l'attestato di moralità ed idoneità.

5. A garanzia delle offerte dovranno i concorrenti previamente depositare presso l'Ufficio della Deputazione Provinciale o presso la Cassa della Ricevitore Provinciale la somma sotto indicate.

Table with 2 columns: N. and deposito. Lists various locations and amounts.

6. Il tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo deliberato, resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 9 Maggio p. v.

Padova, li 9 Aprile 1881. Il Prefetto Preside G. COFFARO

N. 1193-2875 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO Presentata in tempo utile offerta di ribasso di L. 8.25 0/100 sulla somma di L. 11301.15.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 700 in cartelle del debito pubblico.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 22 Marzo decorso.

Padova, li 12 Aprile 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Società Generale Italiana DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482. ANNUNCIA

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di UN MILIONE, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre, assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

DALLA BANCA NOB. GIULIO MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO Il Direttore Generale Carisi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche pel consumo, spingono taluni poco onesti rivenditori a spacciare di falsificate trovandosi in molte Farmacie di adulerate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina altre colla scritta Acqua Minerale u. Catulliana altre coll'iscrizione vera

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere questa odiosa disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera Acqua Minerale Catulliana viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

G. B. Gajanigo - Valdagno

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Sete per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi.

Annuncio

Chi può fornire 1500 - 2000 POLLI giovani, vivi, regolarmente ogni settimana a molto buon mercato ed a pronti contanti. Offerte possibilmente in lingua tedesca si dirigono a

Wilhelm Walter e C. Neuhausen b. Stuttgart

P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO

di Scapolo dalla sua origine sino al presente

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I El moroso dela nona • Le barufe in famegia Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II Nissun va al monte • Una famegia in rovina Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III La chitarra del papà • Mia fia Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Test Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Lists various university tests and their prices.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI PREZZO CENT. 40

Dante e Padova Guida di Padova

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia 12 - 69 - 16 - 6 - 77 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO di Idraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO

In volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880

Table with multiple columns showing train schedules for Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, and other lines. Includes departure and arrival times.